

A Natale, regaliamoci Formazione e Cultura per il nostro futuro

“Natale, periodo non solo di riposo, ma di cultura e formazione, indispensabili per l’apertura di nuovi orizzonti guardando al futuro” spiega in questa intervista la Psicoanalista Adelia Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

La povertà educativa rappresenta una delle sfide più gravi del nostro tempo, ma, purtroppo, spesso rimane un po’ nell’ombra. Questa sfida, complessa ed a natura multifattoriale, affonda le sue radici non solo nella fragilità economica, ma anche in altri fattori che limitano purtroppo, l’accesso all’istruzione. Da qui le riflessioni sull’importanza di fare comprendere che la privazione per i bambini delle opportunità educative fondamentali, compromette le loro potenzialità e limita le loro prospettive. Altrettanto, importante è la sfida dell’istruzione e della formazione continua per ragazzi e ragazze.

L’urgenza di affrontare la lotta alla povertà educativa è stata riconosciuta anche a livello globale. Nell’Agenda 2030, la comunità internazionale ha stabilito l’ambizioso obiettivo di “garantire un’istruzione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti”. Il rapporto dell’UNICEF del 2022 ha rivelato che 64 milioni di bambini in età scolare sono ancora esclusi dal sistema educativo, con la maggioranza rappresentata dai gruppi più vulnerabili ed emarginati, così abbiamo chiesto alla Psicoanalista Adelia Lucattini di approfondire il tema della povertà educativa e di evidenziarne le cause e le sue conseguenze. Ma non solo! In questa intervista, Adelia Lucattini illustra anche perché è importante donarsi in occasione del Natale, formazione e cultura, la chiave vincente per il nostro futuro.

Dott.ssa Lucattini, può spiegare cosa si intende per “povertà educativa”?

“La povertà educativa si riferisce alla difficoltà di accesso o alla vera e propria impossibilità di frequentare scuola, di studiare e di beneficiare della socializzazione che l’ambiente scolastico offre a bambini e adolescenti. Di conseguenza, include l’assenza di opportunità per sviluppare competenze, di valorizzare talenti e accedere alle conoscenze necessarie per crescere psicologicamente, per essere in grado di accedere alle informazioni e per ambire ad un buon lavoro, duraturo. Questo insieme di conseguenze, priva i bambini, gli adolescenti e i giovani degli strumenti basilari per costruirsi una vita autonoma e indipendente. Di fatto, non permette di essere pienamente liberi”;

Quali sono le cause e quali le possibili conseguenze?

“Il fenomeno è infatti determinato da diverse cause. La prima, è la povertà economica, dovuta a redditi familiari bassi e precarietà lavorativa. Le famiglie con fragilità economica, senza un welfare forte che garantisca l’educazione nel suo complesso con misure dedicate, non possono permettersi neanche cose necessarie, come i materiali scolastici. Oltre a ciò, i figli sono esclusi anche da attività culturali importanti come visite a musei, gite scolastiche e da attività extrascolastiche come musica, attività artistiche, sport. La seconda, è scaturita da un basso livello di istruzione dei genitori, poiché possono essere in difficoltà nell’aiutare i figli nei compiti o nel trasmettere la passione per lo studio e l’importanza di studiare e professionalizzarsi. Naturalmente, possono esservi anche difficoltà familiari, conflittualità importanti e traumi psicologici che non trovino una soluzione, anche grazie ad un aiuto specialistico”;

In questo contesto, quale ruolo può avere la Scuola?

“La scuola svolge una funzione fondamentale nella lotta contro la povertà educativa e può agire come una forza trasformativa per i giovani e le loro famiglie. La scuola oltre a insegnare le materie curriculari (letterarie, scientifiche, linguistiche, motorie, etc.), favorisce lo sviluppo di competenze cosiddette “trasversali” e indispensabili per la vita mentale degli studenti e la loro partecipazione sociale: la creatività, la capacità di lavorare in gruppo, il pensiero critico, le conoscenze culturali, la comprensione

